

Alcune poesie tratte dal libro “Bambole mute” di Antonella Mei
(prefazione di Dante Maffia, Edizioni Libreria Croce, Roma, 1999)

In un punto invisibile

In un punto invisibile
ci incontreremo,
e come d'incanto uniti
dall'estasi ineffabile
di diripienti emozioni
sfumeremo
in vaghe trasparenze,
di inalterabile quiete
inebriati.

Sacrificio

Se ogni stilla di sangue
fosse un raggio di sole,
il mio cuore sarebbe illuminato
nel suo dolore.

Mi ingioiello

Mi ingioiello di ricordi
bella d'una patina d'antico.

Barattoli vuoti

Dietro di me
queste morti
come barattoli vuoti
attaccati al filo del passato
suonano.

A Bobo

Non ti ho salutato.
Sono tornata a casa
e di te non c'era più niente.
Non ti ho salutato.
Eppure fresche ancora
sento sul viso le leccate,
che improvvisamente mi regalavi
quando, accucciata,
pretendevo accogliessi i miei ritorni.
Non ti ho salutato.
Ma caldo ho il petto del tuo peso,
quando ti stringevo,
per colmare il vuoto.
Domani sarà il tuo viso umido a svegliarmi,
perché non è vero. Non è vero
che non ci sei più.
Perché dove sei ora fa freddo la sera
e sei solo.
Non ti ho salutato.
Avrei voluto seguirti fino al limite
che taglia, implacabile, i fili
che ci uniscono
a chi amiamo
e che ci fanno muovere con loro.
E dirti: "Dai, coraggio", come quando
ti spingevo
a saltare il cerchio rosso.
Non ti ho salutato.
Forse è meglio così,

perché non avrei potuto prometterti prati
oltre quel limite.
Spero almeno
che il tuo salto non ti abbia portato
troppo lontano da me.

Ruscirà la nostra voce

Ruscirà la nostra voce
a coprire gli echi
di tormenti lontani?
Rusciranno i nostri sorrisi
a specchiarsi
in altri sorrisi
e la nostra vita
a gioire di nuova vita?
Non potranno.
Finché sarà il sangue
la linfa dei fiori,
gli uccelli d'acciaio
gli abitanti del cielo.
Finché le notti d'estate
continueranno a udire
il canto spietato degli spari,
quando la luce delle fiamme
sarà la sola
a illuminare
i nostri passi.